

DIALOGO CON MARIA – II DOMENICA DI AVVENTO

Maria, puoi spiegarci tu che cosa è l'umiltà?

Certo, l'umiltà è la virtù di chi non loda le proprie capacità, non è orgoglioso e non si vanta di tutto ciò che sa fare o possiede, è la virtù di chi sa mettersi al servizio degli altri, sa sottomettersi, sa essere disponibile e obbedisce agli altri in silenzio e con amore.

È proprio una bella virtù!

Sì, e oltre ad essere una delle virtù più belle, è anche una di quelle più amate dal Signore... Sapete, la parola "umile" viene dal latino "humus", che vuol dire terra, quindi "umile" significa "che si eleva poco da terra".

In poche parole, "umile" significa "piccolo"...

Esatto, piccolo, ma con un cuore grande. E guarda caso quando il Signore ha dovuto scegliere delle persone per portare a termine qualche missione che gli stava molto a cuore non ha scelto mai le persone più grandi o più importanti, ha scelto sempre i più piccoli, i più semplici, quelli che magari avevano anche dei difetti, ma che erano umili e capaci di obbedirgli e servirlo con tutta la loro mente, la loro anima e il loro cuore.

È vero! Dio sceglie scelse Mosè per dire al popolo cosa fare, eppure Mosè era balzubiente, non era bravo a parlare: Dio lo scelse perché era un uomo giusto e umile.

Giusto, e voglio farvi un altro esempio di un "piccolo" che il Signore ha fatto diventare un "grande", proprio grazie alla sua umiltà e disponibilità. Vi racconto la storia di un personaggio della Bibbia, Samuele. Anna era una moglie che non poteva avere figli. Un giorno andò al tempio e piangendo pregò il Signore e gli promise che se avesse potuto avere un bambino glielo avrebbe offerto per tutti i giorni della sua vita. Il Signore la ascoltò e così nacque Samuele. Anna lo crebbe con amore e quando compì tre anni lo portò al tempio e lo donò al Signore come aveva promesso. Al tempio Samuele cresceva e imparava a servire il Signore sotto la guida del suo maestro Eli. Una notte mentre tutti dormivano il Signore chiamò: "Samuele!" e il bambino rispose: "Eccomi!", poi corse da Eli e gli disse: "Mi hai chiamato, eccomi!". Eli gli disse: "Non ti ho chiamato, torna a dormire", e così fece. Dopo poco il Signore chiamò ancora: "Samuele!" e il bambino rispose: "Eccomi!", corse da Eli e gli disse: "Mi hai chiamato, eccomi!". Eli di nuovo disse: "Non ti ho chiamato, torna a dormire". A quel tempo Samuele non aveva ancora conosciuto il Signore. Per la terza volta accadde la stessa cosa. Eli capì che il Signore chiamava il giovinetto e gli disse che se il Signore lo avesse chiamato ancora doveva rispondere: "Parla, Signore, perché il tuo servo ti ascolta". Appena Samuele tornò a dormire il Signore lo chiamò e il bambino rispose subito: "Parla, Signore, perché il tuo servo ti ascolta". E il Signore da quel giorno gli parlò spesso... Samuele fu riconosciuto profeta e tutti ebbero rispetto di lui. L'umiltà di Samuele è stata nella prontezza...quando il Signore lo chiama lui non si nasconde dietro alla scusa del sonno o della paura del buio, a in fretta si alza e corre da Eli. Mette gli altri prima di se stesso.

È un grande esempio di umiltà, di un vero "piccolo" capace di farsi servo per chi ha bisogno di lui. Un altro uomo, pur avendo la possibilità di essere il più grande degli uomini, ha deciso di farsi il più piccolo, per dare ai discepoli un esempio di quell'umiltà che è la base dell'amore...

Sì...mio figlio, il mio bambino che non stava mai fermo, era sempre da qualche parte ad aiutare qualcuno o ha far conoscere la Parola di Dio al mondo. Non è riuscito a mettere sé prima degli altri neanche durante l'ultima cena che abbiamo fatto insieme: ad un certo punto si è alzato, si inginocchiato e ha lavato i piedi a tutti i discepoli...ha dimostrato di nuovo che la sua vita era a disposizione per i fratelli, per noi e vi assicuro che chi vede il maestro piegato sui propri piedi non ha più dubbi: deve imitarlo, deve mettersi scomodo prendendosi cura degli altri: deve offrire la vita per coloro che ama. Questa è l'umiltà.